

# Annone Veneto

## L'affresco Madonna della pera

Non sono pochi gli Annonesi che, avendone intuito il valore storico e artistico, auspicavano che si intervenisse per recuperare e valorizzare l'affresco di via Oltrefossa, che tutti abbiamo sempre chiamato *Madonna della pera*, dal frutto che la Vergine regge con la mano sinistra, e che le relazioni degli studiosi denominano *Madonna con Bambino tra San Rocco e Santo*.

L'opera, ignorata dagli studiosi, era stata menzionata nel 1954 da Michelangelo Muraro nel catalogo delle ville della provincia di Venezia e inserita da Chiari Moretti Wiel nel volume sulla pittura murale esterna nel Veneto. Su segnalazione del restauratore Giancarlo Magri, che la identificò nel 1992, fu riconosciuta dallo studioso Fulvio Dell'Agnese come opera di mano di *Gianfrancesco da Tolmezzo*, la più significativa personalità artistica del Rinascimento friulano tra Quattrocento e Cinquecento. Questa attribuzione fu successivamente confermata da altri illustri studiosi della storia dell'arte del nostro territorio.

Vorremmo qui ricordare che, nel numero del 1979

di questa pubblicazione annuale della Pro Loco di Annone Veneto, un giovane ma già esperto Francesco Cenari nel descrivere criticamente il dipinto suggeriva di *ricercare l'autore fra la cerchia dei pittori Tolmezzini*.

Chi è questo pittore? *Gianfrancesco del Zotto*, comunemente detto *da Tolmezzo*, nato intorno al 1450 forse a Socchieve e morto probabilmente nel 1511, apparteneva al mondo dei pittori e scultori identificati come *Tolmezzini*, ma spiccava decisamente tra loro. La sua prima opera documentata è del 1482 a San Nicolò di Comelico e suoi lavori sono soprattutto in Carnia (Forni di Sopra e di Sotto, Socchieve) e nella Destra Tagliamento (Provesano, Barbeano, Castello d'Aviano, Prata, Pordenone), quasi tutti affreschi in chiese. Ripeteva frequentemente le stesse raffigurazioni, unendo l'influsso nordico e carinziano con quello veneto, rielaborando da Mantegna e, nella maturità, da Bellini.

Del nostro affresco così si dice nella relazione con cui la Direzione Generale per i Beni

Culturali e Paesaggistici del Veneto ne decreta (09.12.2005) l'interesse storico artistico particolarmente importante e la soggezione alle conseguenti norme di tutela:

*Si tratta di un dipinto di probabile origine votiva, la cui particolare collocazione, nel sottoportico di una casa colonica, costituisce un unicum nel territorio del Veneto Orientale, dove l'attività dell'artista è documentata anche nel ciclo di affreschi della chiesa parrocchiale di Settimo di Cinto Caomaggiore, realizzato da Gianfrancesco avvalendosi ampiamente dell'opera della bottega.*

*L'affresco di Annone Veneto, caratterizzato da un'alta qualità esecutiva, costituisce pertanto l'unica opera integralmente eseguita da Gianfrancesco da*

*Tolmezzo rimasta nella porzione veneta della pianura situata tra Livenza e Tagliamento, importante testimonianza della frequentazione dell'artista friulano delle vie di comunicazione con Venezia e con gli altri centri dell'entroterra veneto.*

Per gli studiosi quindi il rilevante interesse viene da questi elementi: dalla qualità artistica, dall'essere interamente di mano del Maestro,

dall'essere prova dei suoi viaggi verso Venezia.

Infatti, per innestare nella sua matrice nordica i grandi e innovativi modelli di Mantegna e Bellini, Gianfrancesco doveva pur andare a vedersi tra Venezia e Padova, imbarcandosi, a quanto pare, sul Livenza dopo aver percorso l'antica strada che andava fino a Lorenzaga. Ma a definire questo, e a ipotizzare a quale edificio appartenesse questo muro prima che fosse di una casa di campagna, ci penseranno gli studiosi.

I quali potranno forse già dircelo nel prossimo ottobre, quando ci sarà la presentazione ufficiale dell'avvenuto restauro in un convegno in cui saranno relatori il restauratore Giancarlo Magri, il funzionario della Soprintendenza e storico dell'arte dottor Luca Majoli, il professor Fulvio Dell'Agnese e lo studioso di storia locale dottor Luigi Zanin. Con l'occasione sarà stampato un piccolo volume sull'Artista e sull'opera conservata ad Annone, che conterrà i contributi scientifici degli studiosi sopra citati.

**Amalia Ruzzene**

